

L'EMERGENZA BUDANO: SCARSI GLI EFFETTI DI REDDITO DI INCLUSIONE E DI CITTADINANZA

«Troppi minori in povertà assoluta il neo-governo protegga l'infanzia»

La rete «Investing in Children»: servono risorse rilevanti

● La rete «Investing in Children» auspica in un comunicato che la nascita del nuovo Governo Conte sia un'occasione per porre «al centro il presente e il futuro di bambini e ragazzi» giacché «è partendo da un nuovo e deciso investimento sull'infanzia e l'adolescenza che il nuovo umanesimo e lo sviluppo auspicati dal premier incaricato potranno effettivamente prendere forma».

«Serve oggi un nuovo paradigma politico, che rimetta al centro l'infanzia, in particolare le fasce più vulnerabili che vivono in povertà ed esclusione sociale, ripensando le misure e allocando risorse significative a supporto di obiettivi concreti di inclusione», dichiara **Ivano Abbruzzi** presidente di Fondazione **L'Albero della Vita** e portavoce di Investing in Children. «È compito della politica e delle istituzioni nazionali, regionali e locali dare un nuovo segnale, dimostrare di comprendere la crucialità dell'infanzia per il nostro Paese, stanziare risorse rilevanti e far convergere le migliori metodologie e soluzioni a per tutelare e promuovere diritti, inclusione e sviluppo per tutte le bambine e i bambini», aggiunge.

Secondo i dati di «Investing in Children», l'infanzia vive «a partire dal 2008 una condizione di enorme sofferenza, legata alla crescita della povertà che ha colpito i bambini molto più degli adulti e degli anziani: negli ultimi 3 anni il fenomeno riguarda oltre 1 milione e 200 mila minorenni che vivono in povertà assoluta nel nostro Paese». Per Investing in Children, nonostante alcuni interventi specifici nati nelle più recenti legislature che hanno avuto impatto sui diritti e sulle opportunità di bambini ed adolescenti, le ultime misure a favore dei diritti dell'infanzia che hanno dato un reale

impulso ad un quadro più generale sono ormai della fine degli anni Novanta: la legge n. 285/1997 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), la successiva legge n. 41/1997 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia).

«Le ultime due misure decise di contrasto alla povertà, e cioè il reddito di inclusione e il Reddito di cittadinanza, hanno dato scarso rilievo alla componente fondamentale della povertà infantile - dice **Giulio Budano** dell'ufficio di presidenza di Acli Nazionale, anche lui portavoce di Investing in Children - a ciò si sono aggiunte alcune complessità attuative che hanno reso queste misure ancora inefficaci per cambiare la sorte di centinaia di migliaia di bambini che vivono un presente di grande difficoltà e diritti mancati e che tracciano un quadro problematico inquietante per gli anni a venire».

Per il network «Investing in Children» l'impegno governativo a favore dell'infanzia dovrà partire da quattro specifiche forme di investimento. Un «investimento istituzionale», che prevede, tra l'altro, di incaricare «un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche dell'infanzia e l'adolescenza che abbia il compito di coordinare gli interventi sociali, della scuola, della sanità, della giustizia, dell'abitare, della cultura e dello sport»; «investimenti mirati» (destinati a vari strumenti dal Piano nazionale infanzia alla promozione degli asili nido); la «focalizzazione sull'infanzia delle misure di contrasto alla povertà» e la «valutazione di impatto delle politiche rivolte all'infanzia e all'adolescenza».